



*Omelia nella seconda Stazione quaresimale*

*Chiesa del Seminario, 11 marzo 2020*

*S. Messa senza popolo trasmessa in diretta su Radio Proposta inBlu*

*[Riferimento Letture: Ger 18,18-20 | Mt 20,17-28]*

*all'inizio*

Carissimi fratelli e sorelle,  
attraverso Radio Proposta vi abbraccio tutti. L'ora che viviamo ci impone di prendere le distanze gli uni dagli altri, ma questo altare ci unisce nella fede, speranza e carità che Dio ha seminato nei nostri cuori fin dal Battesimo e anche oggi alimenta con il Sacrificio di Cristo, sorgente di Salvezza non soltanto per noi, ma per l'umanità intera. Vi sento tutti attorno all'altare, sacerdoti, diaconi, consacrati e laici, come se fosse un Giovedì santo anticipato. Viviamo dunque con grande intensità spirituale il nostro convenire attorno alla mensa della Parola e del Pane di vita.

*all'omelia*

I santi misteri che celebriamo e la Parola di Dio ci aiutano a vivere la Quaresima molto particolare e sofferta di quest'anno. Raccolgo come tre luci che vi invito a riprendere nella meditazione personale e nel dialogo familiare.

#### **Siamo dentro alla Pasqua di Gesù.**

Gesù parla ai dodici della sua passione, morte e risurrezione, ma non dice: «Salgo a Gerusalemme», bensì: *Ecco, noi saliamo a Gerusalemme*. In qualche modo i discepoli stanno dentro al movimento della sua Pasqua. In precedenza lo aveva detto esplicitamente: *Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua* (Mt 16, 24).

Carissimi, possiamo vivere ciò che sta accadendo stando dentro alla Pasqua di Gesù, unendo con fede privazioni e sofferenza alla sua sofferenza e offrendola con amore per la salvezza di tutti, nella certezza della risurrezione. Non ci passi per la testa l'idea che Dio ci punisca o voglia abbandonare la sua Chiesa o l'umanità. Lasciamo queste letture ai profeti di sventura e agli sciacalli che pensano di avere qualche ascoltatore o lettore in più usando toni apocalittici. In realtà Dio è accanto ai suoi figli e li sostiene. La croce di Gesù che c'è in tutte le nostre case - e se non ci fosse, è il caso di metterla proprio adesso - ci ricorda che Dio "soffre" con noi e per noi. E la Santa Messa che noi Sacerdoti celebriamo ogni giorno per voi, anche in vostra assenza, ha efficacia infinita indipendentemente da chi vi partecipa.

#### **Preghiamo di più.**

*Si avvicinò [a Gesù] la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa*. La richiesta della madre di Giacomo e Giovanni non è tanto nobile, eppure esprime il desiderio sincero di una mamma che vuole il meglio per i suoi figli. E Gesù non disprezza, anzi prende in seria considerazione la sua preghiera. Ciò che conta è la fiducia semplice, immediata che lei ha nei suoi riguardi. Dobbiamo imitare questa semplicità e immediatezza. Che cosa preme il nostro cuore adesso? Desideriamo che il male non ci colpisca, che l'epidemia cessi, che i malati possano guarire ... Questo dobbiamo dire al Signore. Non preoccupiamoci se sia giusto o no: con la

semplicità del bambino, apriamo il nostro cuore a Dio e, con fiducia, mettiamo le cose nelle sue mani. Non abbiamo paura di metterci in ginocchio davanti a Lui. Il Signore farà come ha fatto con la madre dei figli di Zebedeo: partendo dalla sua richiesta sbagliata ne ha fatto l'occasione per far crescere i suoi discepoli. Così facciamo anche noi, senza paura. Dio nella sua misericordia e onnipotenza sa come agire per il nostro bene. Lo farà dandoci la forza di affrontare la prova, lo farà intervenendo attraverso le precauzioni che mettiamo in atto, sostenendo lo sforzo dei medici e degli operatori sanitari, illuminando i ricercatori nel loro lavoro per creare il vaccino. Lo potrà fare anche intervenendo in maniera straordinaria per fermare il contagio. A noi la prudenza e l'impegno umano, a noi la fiducia. A Lui la grazia, l'onnipotenza e la misericordia!

**Gridiamo dunque al Signore con fiducia.**

Diciamo anche noi al Signore come il Salmista: *Ma io confido in te, Signore; dico: «Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani».* Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

*Prima della benedizione, a braccio, il Vescovo ha aggiunto:*

Desidero invocare su voi tutti la benedizione del Signore, ma prima farvi una confidenza. Quando sono diventato Vescovo ho scelto come motto un versetto del Vangelo di San Giovanni: *Non sia turbato il vostro cuore.* Mi è tornato in mente soprattutto in questi giorni di turbamento anche per me, come per tanti di noi, tutti forse. Vorrei dirvi che questa benedizione del Signore porta con sé un raggio di luce: *non temete* - quante volte Gesù lo ripete nel Vangelo - *non abbiate paura, non temete, non temete, non sia turbato il vostro cuore,* ma abbiate fiducia in me, *abbiate fede in me.*

Qualche giorno fa una persona mi diceva che una bambina, ascoltando le notizie alla televisione, è fuggita dalla stanza rifugiandosi altrove, coprendosi le orecchie e dicendo: «non voglio più sentire queste cose». Allora vorrei rivolgermi anche ai bambini - se c'è qualche bambino che mi ascolta, che mi vede in questo momento - non abbiamo paura, non abbiate paura! Preghiamo, però! Anche voi bambini potete aiutare i vostri genitori, gli adulti della vostra famiglia a recuperare questa dimensione di preghiera in famiglia per chiedere davvero, insieme e con fiducia, che il Signore abbia misericordia di noi tutti.

E questa benedizione raggiunga allora bambini, anziani, tutti quanti e, in particolare, chi è in questo momento isolato per la quarantena - e sono tanti anche nella nostra diocesi - e chi invece è già colpito dalla malattia. Che il Signore conforti e consoli tutti.

Portiamoci dietro questa parola di Gesù: *Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me* (Gv 14, 1).